

Società per Azioni
Sede Legale in Roma - Piazzale Enrico Mattei 1
Capitale Sociale L. 7.999.205.453.000 i.v.
Trib. Roma Reg. Soc. n. 6866/92
C.C.I.A.A. Roma n. 756453

Uffici:
00144 Roma / Piazzale Enrico Mattei 1
telegrafo: Enidro-Roma
telex: 610082

telefono chiamata diretta 06/598+int.
centralino 06/598.21

Codice Fiscale 00484960588
Partita IVA 00905811006

Bilam 28 /97

Roma 2 settembre 1997

Spett.
Commissione Nazionale per le
Società e la Borsa
Via Isonzo 19/D
00198 Roma

c.a: Dott. M. Tezzon

copy to

Sir Liesel Knorr
Technical Director
International Accounting
Standard Committee
167 Fleet Street
London EC4A 2ES

IASC - Exposure Drafts su: impairment of assets e leases

Facendo seguito alle richieste di commento pervenuteci dallo IASC relativamente ai documenti in oggetto, si trasmettono in allegato le nostre osservazioni.

L'unità Studi e Sistemi Amministrativi è a disposizione per fornire ogni chiarimento si rendesse necessario.

Con i migliori saluti


Silvana Piccoli

IMPAIRMENT OF ASSETS

Premessa

La presente nota riporta le osservazioni all'Exposure Draft emesso dallo IASC Steering Committee nel maggio 1997 riguardante il c.d. "impairment of assets". Le osservazioni sono formulate seguendo lo schema di domande "Invitation to Comment" predisposto dal Committee per raccogliere i commenti al Draft emesso.¹

Determinazione del valore di recupero

1. *Ai fini di tale determinazione, con quale dei due criteri si è d'accordo:*
 - a) *il valore di recupero di un bene deve essere il più alto tra il prezzo di vendita netto ed il suo valore d'uso ?*
 - b) *il valore di recupero di un bene deve essere rappresentato dal valore normale, vale a dire dal corrispettivo al quale un bene può essere scambiato tra parti consapevoli e disponibili, in un'operazione fra terzi ?*

Si ritiene che il criterio di determinazione del valore di recupero debba tener conto della destinazione che l'impresa intende dare al bene.

Pertanto se il management ritiene di utilizzare il bene nel processo produttivo, il valore di recupero è costituito dal valore d'uso rappresentativo dell'utilità che il bene ha ai fini della produzione del reddito; tale valore è determinato attualizzando i flussi di cassa futuri attribuibili al bene secondo i criteri indicati dall'Exposure Draft (paragrafi 22 e seguenti).

Nel caso in cui, invece, l'impresa intende cedere il bene, il valore di recupero è costituito dal prezzo di vendita, oggettivamente determinabile in presenza di un "active market" ovvero stimato, in caso contrario.

¹ I quesiti dell'Exposure Draft sono riportati con carattere corsivo; nei casi in cui, dalla formulazione del quesito non si comprende appieno il criterio, questo è di seguito illustrato sinteticamente con carattere normale.

2. *Si è d'accordo che tecniche di attualizzazione debbano essere utilizzate al fine di determinare il valore di recupero di un bene, su base implicita (prezzo netto di vendita) o esplicita (valore d'uso)?*

Si è d'accordo. Sia il prezzo netto di vendita sia il valore d'uso derivano da un'attualizzazione dei flussi di cassa futuri; la differenza è che nel primo caso tale attualizzazione è effettuata dal mercato sulla base di proprie valutazioni, nel secondo caso invece dall'impresa.

3. *Si è d'accordo che la definizione di valore di recupero (il valore maggiore tra il prezzo netto di vendita e il suo valore d'uso) sia applicabile sia ad un bene disponibile per la vendita sia ad un bene destinato ad essere utilizzato nel processo produttivo?*

Vedi osservazione formulata con riferimento al quesito n. 1.

Determinazione della svalutazione

4. *Si è d'accordo che la svalutazione di un bene debba essere riconosciuta:*
a) quando il valore di recupero è inferiore al valore contabile; e
b) soltanto se la "cash-generating unit" (vale a dire l'insieme dei beni per i quali si può identificare un flusso di cassa autonomo) alla quale il bene appartiene è svalutata?

Si è d'accordo. L'art. 2426 n. 3 del cod. civ. richiede che la svalutazione per le immobilizzazioni debba essere effettuata soltanto in presenza di perdite durevoli; si ritiene tuttavia che l'applicazione del principio IAS rispetti la norma civilistica in quanto la valutazione sulla durevolezza o meno della perdita è implicita nella stima dei flussi di cassa effettuata dall'impresa al fine di determinare il valore normale.

Con riferimento al punto b), si ritiene corretto che nei casi in cui non sia possibile identificare per un bene un flusso di cassa autonomo, in quanto il suo utilizzo è strettamente connesso all'utilizzo di altri beni, ai fini della verifica sulla recuperabilità il singolo bene perde ogni rilevanza autonoma; pertanto la sua

svalutazione conseguirà alla svalutazione dell'insieme dei beni tra loro economicamente collegati ai fini della produzione del reddito.

Rivalutazioni a fronte di precedenti svalutazioni

5. *Si è d'accordo che una svalutazione effettuata negli esercizi precedenti su un bene iscritto al costo debba essere stornata nei limiti del costo netto ammortizzato se, e soltanto se, vi è una variazione nelle stime utilizzate al fine di determinare la precedente svalutazione?*

Il principio dello storno delle svalutazioni quando vengono meno i motivi che le hanno determinate è un principio oramai comunemente accolto dalla dottrina contabile europea e nazionale. Tale criterio non rappresenta una contraddizione con il criterio del costo storico; il costo è infatti rappresentato non dal valore del bene alla fine dell'esercizio precedente bensì dal costo originario d'acquisto; pertanto l'obbligo di fornire un quadro fedele della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica impone di scrivere nel conto economico un utile da valutazione qualora si sia verificato, rispetto agli esercizi precedenti, un aumento del valore del bene nei limiti del costo originario, tenendo conto per le immobilizzazioni materiali ed immateriali degli ammortamenti che nel frattempo si sarebbero dovuti calcolare.

6. *Si è d'accordo che una svalutazione relativa all'avviamento o ad altre immobilizzazioni immateriali per i quali non esiste un "active market" debba essere stornata in un periodo successivo se e soltanto se è venuto meno l'evento esterno che ha determinato tale svalutazione?*

Sarebbe opportuno prevedere per i cd. valori aziendali puri, vale a dire per i valori iscritti all'attivo a cui non corrispondono beni singolarmente individuabili (know how, avviamento, ecc.), il divieto di stornare la svalutazione precedentemente effettuata in considerazione della più ampia soggettività circa l'utilità futura di tali beni nel processo di produzione del reddito.

Campo di applicazione

7. *Si è d'accordo che il Principio debba essere applicato a tutte le attività con esclusione di quelle indicate al paragrafo 1 (rimanenze, lavori in corso su ordinazione, attività per imposte differite, attività finanziarie, attività derivanti da trattamenti pensionisti a favore dei dipendenti)² dell'Exposure Draft?*

Si è d'accordo. Si ritiene opportuno illustrare la definizione di valore d'uso con riferimento alle partecipazioni, considerato che la svalutazione di tali beni è effettuata sulla base dell'Exposure Draft in esame (vedi paragrafo 3).

Quando un bene deve essere svalutato

8. *Si è d'accordo che:*
- a) il valore di recupero di un bene debba essere stimato se e soltanto se, si presume, al verificarsi di alcune situazioni, che il bene debba essere svalutato;*
 - b) l'elenco delle situazioni previste per la svalutazione e indicate al paragrafo 8 dell'Exposure Draft impone all'impresa di stimare il valore di recupero quando esiste un significativo rischio che il bene sia svalutato?*

Si è d'accordo.

Prezzo netto di vendita

9. *Si è d'accordo che il prezzo netto di vendita debba essere determinato:*
- a) sulla base del "corrispettivo al quale un bene può essere scambiato tra parti consapevoli e disponibili, in un'operazione fra terzi e che non è necessario determinare tale prezzo facendo riferimento ad un "active market"; e*
 - b) deducendo da tale corrispettivo i costi aggiuntivi direttamente attribuibili alla cessione del bene (escludendo gli oneri finanziari e le imposte sul reddito)?*

² La ragione di tale esclusione sta nella considerazione che la svalutazione di tali attività è/sarà disciplinata nei relativi Principi.

Con riferimento al punto a) sarebbe opportuno dare una definizione puntuale ed oggettiva di cosa si intende per “active market”; inoltre, si rileva una non uniforme impostazione del principio in quanto, a differenza di quanto indicato nel quesito (“*non è necessario determinare il prezzo netto di vendita facendo riferimento ad un active market*”), i paragrafi 17-21 dell’Exposure Draft, con i quali si concorda, prevedono che, in presenza di un “active market”, il prezzo netto di vendita sia determinato facendo riferimento in primo luogo al valore di mercato.

Si è d’accordo con riferimento al punto b).

Valore d’uso

10. Si è d’accordo con quanto indicato nell’Exposure Draft con riferimento a:

- a) *i criteri per stimare i futuri flussi di cassa*; I flussi di cassa sono determinati su base ragionevole e documentabile; i flussi di cassa a breve termine (cinque anni) sono basati sui valori di budget e di forecast; quelli a lungo termine da estrapolazioni delle previsioni a breve termine utilizzando, in linea generale, un tasso di crescita costante o decrescente, non superiore al tasso medio di crescita del settore o del paese o del mercato in cui il bene è utilizzato.
- b) *la composizione dei futuri flussi di cassa*; I flussi di cassa comprendono le entrate derivanti dall’uso del bene, le uscite necessarie per ottenere tali entrate nonché l’eventuale entrata derivante dalla cessione del bene al termine della sua vita utile; essi non comprendono gli oneri finanziari nonché le imposte sul reddito.
- c) *la determinazione del tasso di attualizzazione*; Il tasso di attualizzazione è rappresentato da un tasso al lordo della fiscalità determinato dal mercato; tale tasso deve tener conto sia del valore temporale del denaro sia del rischio specifico connesso al bene.

In linea generale si è d’accordo con i criteri indicati nell’Exposure Draft. Sarebbe tuttavia opportuno sottolineare che ai fini della determinazione dei flussi di cassa:

- . si deve tener conto della relativa probabilità di realizzazione del bene;
- . si devono escludere i flussi positivi derivanti dall’incasso di contributi a fondo perduto, dal momento che il valore di iscrizione del bene è al netto di tali contributi;

- si devono considerare anche i flussi derivanti da futuri investimenti a condizione che essi siano interdipendenti con i flussi prodotti dal bene oggetto di valutazione e che l'impresa sia in grado di dimostrare che ha la capacità finanziaria di realizzarli e che il loro realizzo sia inserito nei piani aziendali; nei flussi dei futuri investimenti si comprendono anche gli oneri finanziari da capitalizzare;
- si devono considerare anche le imposte sulla produzione e comunque tutte quelle diverse dalle imposte sul reddito.

Cash-generating units

11. *Si è d'accordo che, nel caso in cui non sia possibile identificare per un bene un flusso di cassa autonomo, il valore di recupero debba essere determinato con riferimento alla cash-generating unit alla quale esso appartiene?*

Si è d'accordo.

12. *Si è d'accordo con i criteri di definizione di una cash-generating unit? Una cash-generating unit è rappresentata dal più piccolo raggruppamento di beni per il quale è possibile identificare un flusso di cassa autonomo; il relativo valore contabile comprende il valore contabile di tutti i beni che possono essere attribuiti direttamente, su base ragionevole e costante, alla cash-generating unit.*

Si è d'accordo.

13. *Si è d'accordo con i criteri per il riconoscimento e la determinazione della svalutazione in presenza di avviamento o di attività di corporate attribuibili alla cash-generating unit? Si tratta dei c.d. "bottom-up" test e "top-down" test finalizzati a verificare la recuperabilità dell'avviamento e delle corporate assets rispettivamente nel caso in cui tali valori si possono specificamente attribuire ad una cash-generating unit ovvero tale attribuzione non sia possibile. Nel caso del bottom-up test, si confronta il valore d'uso della cash-generating unit con il relativo valore contabile aumentato del prezzo pagato per l'avviamento ad essa attribuibile. Nel caso in cui l'avviamento non sia specificamente attribuibile, si confronta il valore d'uso della cash-generating unit con il relativo valore*

contabile senza tener conto del prezzo pagato per l'avviamento (bottom-up test); poi si individua una cash-generating unit più ampia cui possa essere riferito l'avviamento e si confronta il relativo valore d'uso con il valore contabile aumentato del prezzo dell'avviamento (top-down test); se il valore d'uso è inferiore, si imputa a conto economico la svalutazione riducendo l'avviamento.

Si è d'accordo.

14. *Si è d'accordo con i criteri di imputazione della svalutazione di una cash-generating unit tra le attività della unit?* La svalutazione è imputata secondo il seguente ordine: in primo luogo la svalutazione è imputata all'avviamento attribuito alla cash-generating unit, in secondo luogo alle immobilizzazioni immateriali per i quali non esiste un "active market", in terzo luogo ai beni il cui prezzo netto di vendita è inferiore al relativo valore contabile; infine agli altri beni componenti la cash-generating unit su base proporzionale.

Non si è d'accordo. In coerenza con quanto indicato con riferimento al quesito n. 1, nel caso di beni utilizzati nel processo produttivo, il prezzo di vendita non ha nessuna valenza; a nostro parere, seguendo un principio di prudenza, la svalutazione di una cash-generating unit dovrebbe essere imputata in primo luogo all'avviamento, in secondo luogo alle altre immobilizzazioni immateriali che costituiscono valori "aziendali puri" ed infine agli altri beni componenti la cash-generating unit su base proporzionale.

Informazioni nelle note al bilancio

15. *Si è d'accordo con le informazioni richieste ai paragrafi 79-81 dell'Exposure Draft e che non sia necessario fornire ulteriori informazioni, come ad esempio l'importo delle svalutazioni che possono essere stornate negli esercizi successivi?* I paragrafi 79-81 richiedono di indicare per ogni categoria di beni le svalutazioni e le rivalutazioni imputate a conto economico e le relative voci in cui i valori sono stati classificati.

Si è d'accordo.

16 a) *Si è d'accordo con le informazioni richieste al paragrafo 82 dell'Exposure Draft?* Per ogni bene o cash-generating unit, per i quali significative svalutazioni sono state riconosciute o stornate durante l'esercizio, i bilanci debbono indicare:

- a) la natura del bene (cash-generating unit), il valore di iscrizione e il settore di attività cui il bene appartiene;
- b) l'importo della svalutazione che è stata riconosciuta o stornata durante l'esercizio e i fatti che hanno comportato il suo riconoscimento o storno;
- c) se il valore di recupero del bene (cash-generating unit) è il prezzo netto di vendita o il valore d'uso; e
- d) se il valore di recupero è determinato sulla base del valore d'uso del bene (cash-generating unit):
 - i) l'indicazione se i flussi di cassa sono basati sui budget per un orizzonte temporale superiore a cinque esercizi e la giustificazione di tale maggior periodo rispetto a quello ordinario (l'Exposure Draft presuppone che i flussi di cassa siano normalmente basati sui budget limitatamente ai primi cinque anni e che in seguito siano utilizzate delle estrapolazioni degli stessi dati basate sui tassi medi di crescita del settore o del paese o del mercato)
 - ii) l'indicazione se il tasso utilizzato per determinare i flussi di cassa a lungo termine, partendo dai flussi a breve termine, è crescente oppure è superiore al tasso medio di crescita del settore o del paese o del mercato in cui il bene è utilizzato;
 - iii) l'indicazione se il valore d'uso è superiore significativamente al prezzo netto di vendita.

Conseguentemente con quanto indicato in risposta al quesito n. 1, le informazioni di cui alla lett. c) e d iii) perdono significato.

16 b) *Si è d'accordo che non sia necessario fornire per ogni bene (o cash-generating unit) per il quale significative svalutazioni sono state riconosciute o stornate durante l'esercizio:*

- a) *il valore d'uso del bene (cash-generating unit) se il valore di recupero è basato sul prezzo netto di vendita del bene (cash-generating unit);*
- b) *il prezzo netto di vendita del bene (cash-generating unit) se il valore di recupero è basato sul valore d'uso del bene (cash-generating unit);*

- c) se il valore di recupero è basato sul valore d'uso del bene (cash-generating unit):
- . il tasso di attualizzazione usato nel calcolo;
 - . il tasso medio di sviluppo a lungo termine per i prodotti, settori, paese o paesi in cui l'impresa opera o per cui il bene (cash-generating unit) è utilizzato;
- d) altri criteri di assunzione al fine di determinare il valore di recupero di un bene?

Si è d'accordo.

17 a) Si è d'accordo con le informazioni richieste ai paragrafi 83-84 dell'Exposure Draft? Se è stato determinato il valore d'uso del bene (cash-generating unit) e nessuna svalutazione o rivalutazione è stata effettuata, in bilancio si devono fornire le seguenti informazioni:

- i) l'indicazione se i flussi di cassa sono basati sui budget per un orizzonte temporale superiore a cinque esercizi e la giustificazione di tale maggior periodo rispetto a quello ordinario (che l'Exposure Draft fissa in cinque esercizi);
- ii) l'indicazione se il tasso utilizzato per determinare i flussi di cassa a lungo termine, partendo dai flussi a breve termine, è crescente oppure è superiore al tasso medio di crescita del settore o del paese o del mercato in cui il bene è utilizzato;
- iii) l'indicazione se il valore d'iscrizione è superiore significativamente al prezzo netto di vendita.

Non si vede l'esigenza di fornire informazioni nei casi in cui si è calcolato il valore d'uso di un bene per la presenza di alcuni indicatori di cui al paragrafo 8 dell'Exposure Draft, ma non si è effettuata nessuna svalutazione in quanto tale valore è superiore al valore di iscrizione del bene.

17 b) Si è d'accordo che non sia necessario fornire informazioni similari a quelle proposte al punto 16 b) con riferimento a ciascun bene (cash-generating unit) per il quale:

- a) il valore di recupero è stato determinato nell'esercizio;
- b) nessuna svalutazione è stata riconosciuta o stornata nell'esercizio;

c) una piccola variazione nei criteri di assunzione comporterebbe il riconoscimento o lo storno di una significativa svalutazione?

Si è d'accordo.

18 *Si è d'accordo con le informazioni richieste al punto 85 dell'Exposure Draft? Se il valore di recupero di un bene è il valore d'uso ed esistono i presupposti di una variazioni delle stime effettuate, un'impresa deve confrontare i flussi di cassa attuali con quelli precedentemente stimati, senza effettuare nessuna attualizzazione. Se i flussi di cassa attuali sono significativamente differenti, l'impresa deve rideterminare il valore d'uso sulla base dei nuovi flussi di cassa, lasciando immutate tutte le altre assunzioni. Se l'utilizzo dei flussi di cassa attuali nei precedenti esercizi avrebbe comportato il riconoscimento o lo storno di una svalutazione, l'impresa deve indicare:*

- a) l'importo della svalutazione che sarebbe stato riconosciuto o stornato se gli attuali flussi di cassa fossero stati usati nella stima del valore d'uso nei precedenti esercizi;*
- b) l'importo della svalutazione che è stata riconosciuta o stornata per il bene nel corrente esercizio;*
- c) la natura delle variazioni nelle assunzioni che spiega la ragione per cui gli importi indicati in conformità ai punti a) e b) differiscono.*

Lo IAS 8 "Cambiamenti nelle stime contabili" al paragrafo 30 riporta: *"Devono essere indicati la natura e l'ammontare relativi al cambiamento di una stima contabile che abbia un effetto rilevante nell'esercizio corrente o che ci si attende abbia un effetto rilevante negli esercizi successivi. Se è impossibile determinarne l'ammontare, questo fatto deve essere attestato."* Nessuna informazione lo IAS 8 richiede con riferimento all'effetto che l'utilizzo delle nuove stime avrebbe avuto sui valori di bilancio degli esercizi precedenti.

Non si comprende pertanto la necessità di fornire tali informazioni aggiuntive per l'impairment test; non si comprende inoltre come la variazione nelle assunzioni possa spiegare la differenza degli importi indicati ai punti a) e b).

19. *Si è d'accordo che un'impresa non debba fornire informazioni su come le cash-generating unit siano determinate? Se si crede che tali informazioni siano necessarie, indicare i relativi dettagli.*

Si è d'accordo.

20. *Dovrebbe un'impresa fornire ulteriori informazioni rispetto a quelle indicate nei punti precedenti?*

Si ritiene che le informazioni indicate nell'Exposure Draft siano sufficienti.

Appendice

21. *Si ritiene che l'appendice n. 1 debba essere modificata o cancellata? Si ritiene opportuno aggiungere all'appendice ulteriori informazioni?*

Si ritiene opportuno che nell'appendice n. 1 sia riportato un esempio che illustri l'applicazione del bottom-up test e del top-down test. (vedi IASC Insight, june 1997, pag.10).

22. *Si è d'accordo con le modifiche apportate allo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari"?*

Si è d'accordo. Sarebbe tuttavia opportuno che tra le informazione da fornire nelle note al bilancio sia inclusa l'indicazione distinta del fondo svalutazione anzichè comprendere il relativo valore nel fondo ammortamento.

Altre osservazioni

23. *Si hanno ulteriori osservazioni sull'Exposure Draft?*

Sarebbe opportuno riportare nella premessa dello IAS, quando sarà definitivo, le differenze rispetto al relativo FAS.

SISTAMM

1° settembre 1997